



*ALLA SCUOLA DELLA PAROLA*

## שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,  
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,  
e ci concedi di scoprirTi  
nelle opere delle sante donne della Bibbia,  
donaci di seguirti  
come Rut la Moabita,  
di pregarti  
come Anna, madre di Samuele  
e di mostrare la Tua forza  
come Debora la profetessa.  
Così potremo  
crescere nella fede  
e testimoniare la Tua grazia  
nell'amore verso il prossimo.  
Amen.

## Dal Libro di Rut (Rt 1,18-2,7)

<sup>15</sup>Noemi le disse: “Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata”. <sup>16</sup>Ma Rut replicò: “Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch’io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. <sup>17</sup>Dove morirai tu, morirò anch’io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo male e altro ancora, se altra cosa, che non sia la morte, mi separerà da te”. <sup>18</sup>Vedendo che era davvero decisa ad andare con lei, Noemi non insistette più. <sup>19</sup>Esse continuarono il viaggio, finché giunsero a Betlemme. Quando giunsero a Betlemme, tutta la città fu in subbuglio per loro, e le donne dicevano: “Ma questa è Noemi!”. <sup>20</sup>Ella replicava: “Non chiamatemi Noemi, chiamatemi Mara, perché l’Onnipotente mi ha tanto amareggiata! <sup>21</sup>Piena me n’ero andata, ma il Signore mi fa tornare vuota. Perché allora chiamarmi Noemi, se il Signore si è dichiarato contro di me e l’Onnipotente mi ha resa infelice?”. <sup>22</sup>Così dunque tornò Noemi con Rut, la moabita, sua nuora, venuta dai campi di Moab. Esse arrivarono a Betlemme quando si cominciava a mietere l’orzo.

<sup>2,1</sup> Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo altolocato della famiglia di Elimélec, che si chiamava Booz. <sup>2</sup>Rut, la moabita, disse a Noemi: “Lasciami andare in campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie riuscirò a entrare”. Le rispose: “Va’ pure, figlia mia”. <sup>3</sup>Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro ai mietitori. Per caso si trovò nella parte di campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimélec.

.

Alla scelta di Orpa di lasciare la suocera viene contrapposta la ferma decisione di Rut di rimanere con lei. [15] **Ecco:** Noemi cerca di convincere Rut a seguire la cognata. **Dalla sua gente:** אֶל-עַמָּה *el 'amah* “al suo popolo”. La scelta di Orpa è anche una scelta “politica”, rimane legata al popolo di provenienza. **Dal suo dio:** וְאֶל-אֱלֹהֶיהָ *w'el eloheyha* “e ai suoi dei”. Si tratta anche di una scelta religiosa, lascia la fede del marito morto per tornare a quella della famiglia. **Torna indietro:** שׁוּבִי *shuvi* *'akhare yevimtekh* “torna dietro a tua cognata”. Noemi invita con forza Rut a rinunciare nel suo proposito di seguirla, chiamandola a seguire l'esempio e le orme di sua cognata (anche politicamente e religiosamente). [16] **Non insistere:** אֶל-תִּפְגְּעִי-בִי *al tifge' by*. Con grande forza (iussivo negativo) Rut risponde alla suocera chiedendola di “non costringerla”, “non forzarla”. **Torni indietro senza di te:** לָשׁוּב מֵאַחֲרַיִךְ *lashuv me'akharaykh* “tornare da dietro a te”. Abbandonare e tornare indietro sono uniti per asindeto. Per Rut non è pensabile di separarsi da Noemi e di lasciarla partire da sola. **Dove andrai...anch'io:** אֶל-אֲשֶׁר תֵּלְכִי אִלַּי *el 'asher telkhi 'elekh*. Rut diviene tutt'uno con Noemi, i passi di lei saranno anche i suoi passi. Poi sottolinea la cosa annunciando che anche dove lei si riposerà, anche Rut riposerà. **Tuo popolo sarà il mio popolo:** עַמִּי עַמִּי *amekh 'amy* “tuo popolo mio popolo”. Con due parole Rut esprime la sua fedeltà non solo a Noemi, ma anche al suo popolo. Se Noemi si preoccupava della scelta politica della nuora, questa risponde di non appartenere più al popolo di origine. **Tuo Dio sarà il mio Dio:** וְאֱלֹהֶיךָ אֱלֹהֵי *we'elohaykh 'elohay* “e tuo Dio mio Dio”. Come per la questione politica così è anche per quella religiosa: Rut desidera rimanere fedele al Dio di suo marito, che ormai è diventato anche il suo Dio. [17] **Dove morirai:** בְּאֶשֶׁר תָּמוּתִי אָמוּת *ba'asher tamuty 'amut*. Prima Rut si riferiva all'andare ed al riposare, ora porta il discorso fino all'estremo, anche la morte accompagnerà le due donne. **Sarò sepolta:** וְשָׁם אֶקָּבֵר *wesham 'eqaver*. La fedeltà di Rut supera anche la morte: il luogo di sepoltura di Noemi, sarà anche il suo. **Il Signore:** Rut suggella quanto detto con un giuramento fatto nel nome del Dio di Noemi. **Questo male e altro ancora:** כֹּה יַעֲשֶׂה יְהוָה לִי וְכֵן יִסֵּף *koh ya'aseh JHWH ly wekoh yosyf* “così mi faccia il Signore e così aggiunga”. Si tratta di una tipica forma di giuramento: ogni ale viene invocato sul giurante se non rispetterà il patto. **Morte:** כִּי הַמּוֹת יִפְרִיד בֵּינִי *ky hamawet yafrid beny yvenekh*. Solo la morte potrà dividere le due donne, giura Rut. [18] **Davvero decisa:** כִּי-מִתְאַמְצֶת *ky mit'ametzet* “si sforzava”. Di fronte alle parole di Rut non rimane altro da fare a Noemi se non accoglierla con sé. **Non insistette più:** וַתַּחְדֹּל לְדַבֵּר אֵלֶיהָ *watekhdal ledaber 'eleyha* “e cessò di parlare a lei”. Noemi ha tentato tutto il possibile per dissuadere Rut, ma la volontà di questa è stata più forte. [19] **Continuarono il viaggio:** וַתֵּלֶכְנָה שְׁתֵּיהֶם *watelekhannah shtehem* “e andarono entrambe”. Come promesso da Rut, le due donne camminano insieme. **Finché giunsero a Betlemme:** עַד-בְּאֶנָּה בֵּית לָחֶם *ad bo'anah bet lakhem*. Lì dove la storia aveva avuto il suo inizio. Le due donne rientrano nella patria e nella città dei loro mariti. **Fu in subbuglio:** וַתְּהִי כָל-הָעִיר *watehom kol ha'yr*. Tutta la città ci viene descritta mormorare ed essere sconvolta dall'arrivo delle due donne. Non è chiaro cosa sconvolga la gente, se il ritorno di Noemi, se la presenza di Rut, se

il fatto che le donne siano da sole. **Dicevano:** וַתֹּאמַרְנָה הֲזֹאת נְעֻמִּי *wato'marnah hazo't No'omy*. “E dicevano [esse] è questa Noemi”. Se tutta la città è in subbuglio, sono le donne ad esprimere il loro stupore. Quella Noemi che era partita seguendo il marito molti anni prima, fa ora ritorno a casa con solo la nuora moabita. Noemi è chiamata per nome, senza altre aggiunte (nome del marito o dei figli). [20] **Non chiamatemi Noemi:** נְעֻמִּי לִי אֶל־תִּקְרְאֵנָה *'al tiqre'nah ly No'omy*. La risposta alla domanda delle donne betlemmita è drammatica: sì, lei è veramente Noemi, ma le vicende la hanno cambiata completamente. **Chimatemi Mara:** קִרְאָן לִי מָרָא *qre'na ly mara'*. Il nome Noemi (mia dolcezza) non è più adatto a lei che ha sperimentato l'amarezza (מָרָא). **Mi ha tanto amareggiata:** כִּי־הֵמָר שָׁדַי לִי מֵאֵד *ky hemar shaday ly me'od*. Dio viene qui chiamato shaday, l'Onnipotente: è il Dio giudice che le ha inflitto la sua condanna. [21] **Piena:** מְלֵאָה הַלֶּכְתִּי *mle'ah halakhty*. Era partita ricca, forse di beni, ma soprattutto del marito e dei figli. **Vuota:** וְרִיקָם הִשְׁבִּינִי יְהוָה *we-reqam heshivany JHWH*. A quella pienezza corrisponde ora la sua solitudine e la sua tragedia: il Signore le ha tolto tutto ciò che aveva. **Perché:** il suo nome di prima non ha più alcun senso vista la situazione attuale. **Dichiarato contro di me:** יְהוָה עָנָה בִּי *weJHWH 'anah bi* “il Signore risposto in me”. La frase può essere interpretata in vari modi: la risposta del Signore ai miei peccati è stata la punizione, il Signore si è occupato di me. **Resa infelice:** וְשָׁדַי הָרַע לִי *weshaday hera' ly* “l'Onnipotente ha fatto il male a me”. Non c'è più spazio per gioia e dolcezza nella vita di Noemi dopo l'azione del Signore contro di lei. [22] **Tornò:** וַתָּשָׁב *watashav*. Il verso finale chiude il cap.1 riassumendolo ed apre il cap.2. Al centro di tutto il ritorno di Noemi con la sottolineatura dell'accompagnamento di Rut. **La moabita:** הַמּוֹאֲבִיָּה *hamo'avvyha*, è il termine con cui più volte viene identificata Rut: la sua caratteristica è l'appartenenza ad un popolo proprio perché ha scelto di lasciare questo popolo. **Mietere l'orzo:** בִּתְחִילַת קַצֵּיר שְׁעָרִים *betkhilat qatzyr se'orim*. Il particolare non solo ci indica la stagione (circa la metà del mese di Nisan, il periodo di Pasqua), ma anche introduce quello che accadrà nel cap.2. [2,1] **Un parente:** (מִיָּדָע) (מוֹדָע) *K: meyuda' Q: moda'*. il termine indica la conoscenza e quindi l'appartenenza alla stessa famiglia. Rashi dice “figlio del fratello”. **Del marito:** לְאִשָּׁה *le'yshah*, la parentela quindi è con il defunto marito: la cosa sarà rilevante per il seguito della storia. **Uomo altolocato:** אִישׁ גִּבּוֹר כָּחַל *ysh gibor khail* “uomo eroe nella forza”. Indica il suo stato sociale ed economico elevato. **Booz:** בּוֹעַז *Bo'az*. Diverrà anche il nome di una delle colonne del Tempio di Salomone. Prob. il riferimento è ad עֹז “forza”. [2] **Lasciami andare:** אֶלְכָּה־נָּא *elkhah na'* “orsù andrò”. Rut decide, con il consenso della suocera, di provvedere ai bisogni di entrambe. **Spigolare:** וְאֶל־קֶטֶף *we'alaqtah* “e spigolerò”. Lv 19,9s. regola il diritto alla spigolatura per i poveri. **Nelle cui grazie:** אֲשֶׁר אֶמְצָא־הֵן *asher 'emtza' khen be'enaw*. Evidentemente, nonostante l'obbligo giuridico non tutti accettavano gli spigolatori. **Figlia mia:** בִּתִּי *bity*. Per Noemi si è instaurato un rapporto di figliolanza con Rut (cfr. 1,11)

[www.santospiritomerano.it](http://www.santospiritomerano.it)

Signore,  
che fai crescere  
e diminuire  
donaci di accogliere  
la Tua volontà. Amen